



## **18-12-19 RASSEGNA STAMPA**

18-12-18 NOTIZIE DA AGRAPRESS

18-12-18 ACCORDO VICINO SULLA DIRETTIVA UE CONTRO LE PRATICHE SLEALI  
NELLA FILIERA AGROALIMENTARE

Agrisole

18-12-18 FEDERLOGISTICA E FEDAGROMERCATI INSIEME PER VELOCIZZARE  
SCAMBI E SERVIZI

Agrisole

18-12-18 SALVINI: NON VOTEREMO UN BILANCIO UE CON TAGLI PAC ALLE  
IMPRESE AGRICOLE ITALIANE

Agrisole

# AGRA PRESS

18-12-18

## **ASSEMBLEA CONFAGRICOLTURA: GIAN SANTISERVE PIANO STRAORDINARIO DI CRESCITA**

7592 - roma, (agra press) - si tiene oggi e domani a roma l'assemblea annuale di confagricoltura. oggi e' intervenuto il vicepresidente del consiglio e ministro dell'interno matteo SALVINI. domani pomeriggio interverra' il presidente del consiglio giuseppe CONTE mentre in mattinata sono attesi il presidente del parlamento europeo antonio TAJANI il presidente della regione lazio nicola ZINGARETTI e il ministro delle politiche agricole gian marco CENTINAIO. "ci vuole un piano straordinario di crescita; il passo successivo per l'agricoltura e' l'apertura a gennaio di un grande tavolo", ha detto il presidente di confagricoltura massimiliano GIAN SANTI intervenendo alla prima giornata dell'assemblea dell'organizzazione dal titolo "coltiviamo l'italia". "e' indispensabile un piano strategico per il sistema agroalimentare italiano" partendo "dai territori e dalle imprese per raccogliere le istanze degli agricoltori", ha proseguito GIAN SANTI, affermando che "confagricoltura e' per l'italia; dobbiamo tutti lavorare per avere una grande italia". "servono politiche per uno sviluppo strutturale", ha osservato il presidente, sostenendo che "in europa non si puo' stare solo alle condizioni dei paesi rigoristi" e "non possiamo permetterci un'europa a due velocita'", dobbiamo "poterci confrontare alla pari ed essere competitivi e per questo ci vuole un governo che sa dove andare". "l'europa il piu' delle volte non e' in grado di fare accordi che vadano a vantaggio degli agricoltori", ha rimarcato il presidente, sostenendo che nella nuova pac "dobbiamo tutelare le posizioni degli italiani". sulla manovra di bilancio per il 2019 "dobbiamo riconoscere che il governo ha fatto significative aperture per evitare la procedura per debito eccessivo. sarebbe difficile da comprendere, e da spiegare agli italiani, una bocciatura, che avrebbe anche un impatto assolutamente negativo sul sistema agroalimentare, con una perdita di fondi europei di almeno venti miliardi di euro", ha osservato il presidente. GIAN SANTI ha inoltre messo in evidenza l'importanza delle infrastrutture, per sostenere la diffusione del made in italy nel mondo, e dell'innovazione digitale come futuro del settore, lamentando i ritardi dell'italia su entrambi i temi. riguardo al caporalato, il presidente di confagricoltura ha detto che una legge era necessaria ma "e' stata scritta male; noi diamo lavoro, non ci stiamo a passare per caporali", rimarcando anche che "una riforma dei centri per l'impiego e' fondamentale, come anche una cabina di regia per regolare domanda e offerta". sulla brexit GIAN SANTI ha ricordato i rischi di una conclusione dei negoziati senza accordo, sottolineando che "tariffe sulle importazioni non ce le possiamo permettere" mentre riguardo i psr ha affermato che "serve uno sforzo per riannodare i fili che sono stati volutamente lasciati andare con sistemi di delega che non hanno prodotto ricchezza per i territori". "una riflessione va fatta anche su come le forze di polizia possono aiutarci

sempre di piu'", ha detto ancora GIANSAANTI che, rivolgendosi a SALVINI, gli ha chiesto: "togli il fardello di questa burocrazia che e' diventata asfissiante, semplifica e rendi il nostro tempo produttivo", affermando di aver trovato in lui "una persona che ha sempre voluto ascoltare" alla quale "va dato atto di una coerenza di fondo". "fateci lavorare e noi siamo pronti; continuiamo a coltivare l'italia", ha concluso GIANSAANTI. 18:12:18/17:40

#### **RISO: LETTERA APERTA DI TOIA E DE CASTRO A MOGHERINI PERRIPRISTINARE DAL 2019 I DAZI PER CAMBOGIA E MYANMAR**

7596 - bruxelles, (agra press) - "chiediamo il tuo importante e pieno sostegno in seno al collegio dei commissari europei, affinche' la clausola di salvaguardia sulle importazioni di riso dalla cambogia e dal myanmar possa essere attivata dal 2019 ponendo fine alla concorrenza sleale che i nostri risicoltori sono da troppo tempo costretti a subire": lo scrivono in una lettera a federica MOGHERINI, alto rappresentante dell'ue per gli affari esteri e la politica di sicurezza, gli europarlamentari pd patrizia TOIA, capo delegazione al parlamento europeo, e paolo DE CASTRO, primo vicepresidente della commissione agricoltura dell'assemblea ue. il contenuto della lettera a questo link <https://tinyurl.com/ycg32uyy> 18:12:18/14:45

#### **PAC: CONFEURO, GOVERNO CONVOCHI TAVOLO PER DISCUTERE POSIZIONE ITALIANA UNITARIA**

7597 - roma, (agra press) - "tra pochi mesi si entrera' nel vivo della negoziazione per la prossima PAC e anche se vi sara' un cambio delle forze nel parlamento europeo non si puo' rimandare oltre una discussione cosi' importante", sostiene in un comunicato il presidente confeuro, andrea michele TISO. " chiediamo al governo di convocare quanto prima un tavolo tra tutti i principali attori del comparto agroalimentare italiano per dibattere della prossima pac e per trovare una posizione 'nazionale' da difendere in europa", continua TISO auspicando che "l'esecutivo voglia raccogliere il nostro invito per dare un segnale di discontinuita' rispetto al passato e iniziare a dar vita a una nuova stagione di discussione e dialogo mirata al rilancio del comparto agroalimentare italiano", conclude TISO. 18:12:18/10:42

# AGRA PRESS

18-12-18

## INCONTRO DI FINE LEGISLATURA A ROMA CON PAOLO DE CASTRO

7574 - roma, (agra press) - si e' svolta questa mattina nella sede romana delle istituzioni europee l'incontro di fine legislatura di paolo DE CASTRO <https://youtu.be/d46BDnR3FCk>, primo vicepresidente della commissione agricoltura del parlamento europeo. hanno parlato durante l'incontro il responsabile agricolo del pd nicodemo OLIVERIO e i capigruppo del pd in comagri senato e camera mino TARICCO e maria chiara GADDA. sono intervenuti il presidente della comagri camera filippo GALLINELLA, il presidente di coldiretti ettore PRANDINI, la vicepresidente di confagricoltura elisabetta FALCHI, il capo del legislativo della cia massimo FIORIO, il presidente di federalimentare ivano VACONDIO [youtu.be/Ujb8N-MFKu4](https://youtu.be/Ujb8N-MFKu4), il presidente di copagri franco VERRASCINA, il segretario generale della coldiretti enzo GESMUNDO. tra i presenti i presidenti anbi francesco VINCENZI, unaproa antonio SCHIAVELLI, il direttore di agea gabriele PAGLIARDINI, il presidente di agci agrital giampaolo BUONFIGLIO, la segretario generale di uniceb clara FOSSATO. riguardo al tema delle pratiche sleali DE CASTRO ha annunciato che il 19 dicembre riprendono e si concludono le trattative a quattro tra pe, presidenze austriaca e rumena e commissione ue. GALLINELLA [https://youtu.be/9F\\_nytDa91g](https://youtu.be/9F_nytDa91g) ha sottolineato che le battaglie ue vanno fatte unite perche' li' c'e' l'italia.... paolo facci sapere cosa fai da grande noi siamo al tuo fianco, ha annunciato il deputato penta stellato. GESMUNDO ha dato ragione a VACONDIO a proposito della inevitabilita' per l'italia essere importatore netto ma - ha puntualizzato - con contratti di filiera saremmo meno dipendenti e avremmo piu' margini di produzione interna. 18:12:18/15:00

## DE CASTRO PRESENTA A ROMA IL BILANCIO LEGISLATURA EUROPEA CHE SI CONCLUDE A MAGGIO 2019

7575 - roma, (agra press) - "la legislatura europea che si concludera' a maggio 2019 con l'elezione del nuovo parlamento ue ha profondamente cambiato il profilo della politica agricola comune, forse come non era mai successo in precedenza" ha sottolineato paolo DE CASTRO, nel corso dell'incontro di fine legislatura tenuto oggi nella sede del parlamento ue di roma. "sul divieto delle pratiche commerciali sleali nella filiera agroalimentare, siamo fiduciosi ma prudenti; al tavolo della trattative ci saranno per la prima volta la presidenza dell'ue uscente austriaca e quella rumena entrante oltre alla commissione europea. i negoziatori sanno che il parlamento non puo' accettare la proposta di direttiva dell'esecutivo, che si limita a garantire le aziende che realizzano un fatturato fino a 50 milioni o poco piu',

lasciando gli altri privi di tutela", ha spiegato DE CASTRO. "abbiamo bisogno di una soglia d'applicazione molto piu' ambiziosa, ribadendo un netto no a pratiche come la cancellazione last minute degli ordini, i ritardi nei pagamenti ai fornitori, le modifiche unilaterali dei contratti, i mancati pagamenti ai fornitori per la merce invenduta", ha proseguito DE CASTRO. "va detto inoltre, che il compromesso sul tavolo, oltre a fissare un'armonizzazione minima nell'ue sul campo d'applicazione della direttiva, prevede che gli stati membri possano innalzare la soglia minima di fatturato e aumentare il numero di pratiche sleali a livello nazionale", aggiunge il comunicato. per DE CASTRO, la legislatura che si sta per concludere "va vista come un anno cerniera considerando che il futuro parlamento europeo avra' di fronte altre sfide importanti ma con una situazione piu' chiara sotto il profilo istituzionale". "per la riforma della pac post 2020 abbiamo bisogno di tempi piu' lunghi e per questo dobbiamo prorogare l'attuale politica agricola europea. senza contare che dovremo esaminare i quasi 7000 emendamenti presentati alla proposta di riforma della pac", ha spiegato il primo vice presidente. "inoltre non possiamo decidere al buio, ci sono ancora troppo punti interrogativi. in primo luogo dobbiamo capire come andra' a finire la vicenda brexit. abbiamo lavorato per un accordo che prevede lo status quo negli scambi agroalimentari tra le due sponde della manica, salvaguardando il riconoscimento delle indicazioni geografiche ma di fronte al rischio di un 'no-deal' bisognera' vedere come continuare a proteggere i nostri produttori", ha aggiunto DE CASTRO. "sulla pac post 2020 abbiamo anche bisogno di conoscere i contenuti del quadro di programmazione finanziaria ue2021-2027 perche' la pac non puo' e non deve diventare il salvadanaio per le altre politiche europee", ha proseguito DE CASTRO. "sulla questione dei contenuti della riforma infine, non siamo meno preoccupati. l'attuale proposta e' impostata sulla negoziazione diretta tra esecutivo ue e stati membri, svuotando la commissione agricoltura del parlamento europeo delle sue competenze in materia di riforma della pac. non solo. anche le regioni sono messe fuori gioco, e al rischio di rinazionalizzazione dell'agricoltura si aggiunge quello di una centralizzazione delle decisioni a livello nazionale", ha spiegato DE CASTRO. "ma il 2018 e' stato soprattutto l'anno dell'entrata in vigore della riforma di meta' percorso della pac (ex omnibus) che ha gettato le basi della futura pac, avviando una gestione piu' semplici per aziende e amministrazioni nazionali. le nuove norme hanno anche confermato il principio che identifica gli agricoltori 'veri' quali beneficiari degli aiuti e li dota di strumenti piu' accessibili per proteggersi dal rischio climatico e dai crolli improvvisi di reddito", sottolinea il comunicato. "con l'ex omnibus non abbiamo dimenticato i giovani agricoltori sotto i 40 anni che in numero sempre maggiore ora tornano alla terra portando nuova linfa al settore, i nostri produttori possono inoltre attivare gli aiuti accoppiati alla produzione in funzione anticrisi, oltre a rafforzare la loro posizione contrattuale nella filiera agro-alimentare. la corte di giustizia dell'ue ci ha seguito facendo chiarezza, con una sentenza, sulle deroghe al diritto della concorrenza di cui le op e le loro associazioni possono godere secondo i trattati", ha precisato DE CASTRO. "in questi cinque anni i consumatori non sono stati dimenticati e continuano ad essere al centro delle nostre preoccupazioni: dal cercare di avvicinarli nuovamente agli alimenti e ai valori della dieta mediterranea, al favorire un'etichettatura nutrizionale in grado di informarli e non di condizionarli nelle loro scelte", ha concluso DE CASTRO. 18:12:18/13:04

## **OLIVERIO (PD), PAOLO DE CASTRO E' UN ITALIANO EUROPEISTA CHE HA PORTATO VERI VANTAGGI ALL'ITALIA**

7576 - roma, (agra press) - "l'azione dell'on. paolo DE CASTRO e' stata ampia e fruttuosa su tanti aspetti, in particolare sul regolamento omnibus, sulla direttiva sulle pratiche sleali e sulla pac post 2020", ha nicodemo OLIVERIO, responsabile agricoltura del pd intervenendo all'incontro di fine legislatura organizzato dal primo della commissione agricoltura del pe a Roma vice presidente premettendo che "i risultati dell'azione politica di DE CASTRO sono stati significativi" OLIVERIO afferma che "la legislatura europea 2014-2019 ha avuto un grande merito, quello di valorizzare e rafforzare un concetto cardine: l'agricoltura e' un bene pubblico. basti pensare ai grandi temi che animano il dibattito politico e sociale : l'abbandono delle aree rurali, il dissesto idrogeologico, l'assorbimento di co2 e la sicurezza alimentare. ma anche alcuni limiti come, per esempio, i dossier e le proposte legislative sono state pochissime, non per colpa dei parlamentari; la commissione ha presentato poche proposte legislative e l'iniziativa legislativa di grande portata, la proposta sulla pac 2021-2027, e' stata presentata dalla commissione europea alla fine della legislatura, strozzando di fatto il dibattito e lasciando a meta' percorso". Per maggiori particolari <https://goo.gl/yF5Qkg>. 18:12:18/11:35

18-12-18

## Accordo vicino sulla direttiva Ue contro le pratiche sleali nella filiera agroalimentare

A.R.

**De Castro promette battaglia sulla soglia di applicazione e lancia l'allarme sulla nuova Pac: «Al rischio rinazionalizzazione si aggiunge quello di una centralizzazione delle decisioni a livello nazionale»**

Sul delicato dossier per la messa al bando delle pratiche commerciali sleali nella catena alimentare con una direttiva europea «c'è la volontà politica di raggiungere un accordo prima di Natale». Lo ha detto oggi il vicepresidente della commissione Agricoltura del Parlamento europeo Paolo De Castro nel corso della presentazione a Roma delle principali attività svolte nel quinquennio che si chiuderà con le elezioni europee del 2019. Domani è previsto un nuovo confronto e «ci sono tutte le condizioni per approvare la direttiva», ha confermato De Castro. «Sul divieto delle pratiche commerciali sleali nella filiera agroalimentare, siamo fiduciosi ma prudenti - ha aggiunto -. Al tavolo della trattative ci saranno per la prima volta la presidenza uscente austriaca e quella rumena entrante oltre alla Commissione europea. I negoziatori sanno che il Parlamento non può accettare la proposta di direttiva dell'Esecutivo, che si limita a garantire le aziende che realizzano un fatturato fino a 50 milioni o poco più, lasciando gli altri privi di tutela. Abbiamo bisogno di una soglia d'applicazione molto più ambiziosa - ha proseguito De Castro -, ribadendo un netto no a pratiche come la cancellazione last minute degli ordini, i ritardi nei pagamenti ai fornitori, le modifiche unilaterali dei contratti, i mancati pagamenti ai fornitori per la merce invenduta». Il compromesso sul tavolo, oltre a fissare un'armonizzazione minima nell'Ue sul campo d'applicazione della direttiva, prevede che gli Stati membri possano innalzare la soglia minima di fatturato e aumentare il numero di pratiche sleali a livello nazionale, anche se il Parlamento europeo ha già raddoppiato quelle previste originariamente nella proposta della Commissione. Sarà il futuro Parlamento europeo a decidere invece sull'ennesima riforma Pac che attende ormai solo una proroga. «Per la riforma della Pac post 2020 - ha confermato De Castro - abbiamo bisogno di tempi più lunghi e per questo dobbiamo prorogare l'attuale Politica agricola europea per almeno due anni. Senza contare che dovremo esaminare quasi 7mila emendamenti presentati alla proposta di riforma della Pac. Inoltre - ha aggiunto - non possiamo decidere al buio, ci sono ancora troppi punti interrogativi. In primo luogo dobbiamo capire come andrà a finire la vicenda Brexit. Abbiamo lavorato per un accordo che prevede lo status quo negli scambi agroalimentari tra le due sponde della Manica, salvaguardando il riconoscimento delle indicazioni geografiche ma di fronte al rischio di un 'no-deal' bisognerà vedere come continuare a proteggere i nostri produttori». «Sulla Pac post 2020

abbiamo anche bisogno – ha proseguito De Castro – di conoscere i contenuti del quadro di programmazione finanziaria Ue 2021-2027 perché la Pac non può e non deve diventare il salvadanaio per le altre politiche europee». Sulla questione dei contenuti della riforma infine, «non siamo meno preoccupati». A partire da fatto che «l'attuale proposta è impostata sulla negoziazione diretta tra Esecutivo Ue e Stati membri, svuotando la Commissione agricoltura del Parlamento europeo delle sue competenze in materia di riforma della Pac. Non solo – ha aggiunto –: anche le Regioni rischiano di essere messe fuori gioco, e al rischio di rinazionalizzazione dell'agricoltura si aggiunge quello di una centralizzazione delle decisioni a livello nazionale». Il 2018 è stato l'anno dell'entrata in vigore della riforma di metà percorso (ex Omnibus) che ha gettato le basi della futura Pac. Le nuove norme hanno confermato il principio che identifica i “veri” agricoltori quali beneficiari degli aiuti; aumentato il plafond per i giovani e permesso agli Stati membri di attivare gli aiuti accoppiati alla produzione in funzione anticrisi, oltre a rafforzare la loro contrattuale degli agricoltori nella filiera agroalimentare. «La Corte di Giustizia dell'Ue – ha ricordato De Castro – ci ha seguito facendo chiarezza, con una sentenza, sulle deroghe al diritto della concorrenza di cui le Op e le loro associazioni possono godere secondo i Trattati».



18-12-18

## Federlogistica e Fedagromercati insieme per velocizzare scambi e servizi

R.A.

**Esplorare nuove rotte commerciali e valorizzare il ruolo della logistica: l'intesa firmata oggi a Roma prevede anche l'avvio di progetti di filiera per la partecipazione a fondi e bandi europei**

Tracciare progetti di filiera, esplorare nuove rotte commerciali, promuovere progetti condivisi per crescere insieme. All'orizzonte c'è la nascita di un nuovo Piano Mercati 2.0 che valorizzerà il ruolo della logistica nel commercio ortofrutticolo all'ingrosso. Sono questi gli obiettivi dell'accordo siglato oggi nella sede di Confcommercio Imprese per l'Italia tra Federlogistica-Confrasperto e Fedagromercati-Confrcommercio.

L'intesa tra la Federazione delle imprese di logistica e spedizione e quella dei grossisti dei mercati all'ingrosso e dei centri agroalimentari, che fanno capo a Confcommercio, prevede la promozione e l'ottimizzazione dell'impiego di nuove soluzioni logistiche nei mercati all'ingrosso, nei centri agroalimentari e nelle infrastrutture portuali e retroportuali italiane. Un impegno congiunto per l'ideazione di iniziative e nuovi servizi che incrementino le opportunità di business per associati e clienti, tra i quali i grossisti di prodotti agroalimentari.

I presidenti delle due organizzazioni, Luigi Merlo (Federlogistica) e Valentino di Pisa (Fedagromercati) si sono inoltre impegnati ad avviare analisi approfondite per identificare nuove tratte commerciali in ambito marittimo, ferroviario e intermodale. **L'intesa prevede anche l'avvio di progetti di filiera per la partecipazione a fondi e bandi europei.**

«Il patto rientra in una nuova concezione logistica in chiave sistemica di alleanza competitiva tra vari settori – dichiara il presidente di Federlogistica-Confrasperto Luigi Merlo – Un impegno congiunto che porterà benefici in termini di riduzione dei tempi di trasporto delle merci e di costi, e migliorerà l'intera filiera distributiva. Senza contare le possibili alleanze che si potranno stringere tra la rete degli interporti e le attività connesse all'agroalimentare».

«Questo accordo – dichiara il presidente di Fedagromercati, Valentino Di Pisa – promuove due mondi differenti ma strettamente interconnessi, quello della distribuzione all'ingrosso e della logistica, la cui collaborazione determina un valore aggiunto per le imprese di entrambi i settori. Ritengo che l'offerta degli operatori grossisti ai propri clienti non possa più prescindere da servizi innovativi di logistica e sono certo che questa intesa creerà nuove opportunità di business, valorizzando i comparti e la stessa dimensione confederale».

18-12-18

## Salvini: non voteremo un bilancio Ue con tagli Pac alle imprese agricole italiane

Giorgio dell'Orefice

**Il ministro dell'Interno all'assemblea di Confagricoltura: pronti a rigettare un documento che preveda riduzioni per 2,6 miliardi ai danni dell'Italia. Giansanti: alle aziende italiane serve un'iniezione di competitività**

«**Non voteremo un bilancio Ue che preveda tagli di 2,6 miliardi all'agricoltura italiana**». È quanto ha detto oggi pomeriggio nel corso dell'assemblea di Confagricoltura il vicepresidente del Consiglio e ministro dell'Interno, **Matteo Salvini** a proposito della prossima riforma Ue della Politica agricola comune.

«Nelle proposte che ci sono state presentate - ha aggiunto Salvini - ci sono tagli a carico dell'Italia per un miliardo sugli aiuti diretti ai quali vanno aggiunti altri 1,6 miliardi per lo sviluppo rurale. Noi siamo decisi a non votare misure che prevedano un centesimo in meno per l'Italia. Soprattutto quando poi notiamo che lo stesso bilancio che dispone tagli per complessivi 17 miliardi sulla Pac poi prevede un incremento dei costi di gestione delle istituzioni comunitarie per 16 miliardi, senza contare che dallo stesso documento sono contemplati ingenti trasferimenti a favore di paesi extra-Ue, compresi 7 miliardi alla Turchia che poi magari anche grazie a quelle risorse poi fa concorrenza sleale a paesi come l'Italia».

Ma il ministro dell'Interno nel proprio intervento all'assemblea di Confagricoltura è entrato anche nel merito delle prime proposte di riforma della Pac. «Nel dettaglio poi - ha aggiunto - io **sono contrario al "capping"** ovvero al tetto agli aiuti per le imprese più grandi (soglia che secondo le prime proposte potrebbe oscillare tra un minimo di 60mila a un massimo di 100mila euro ndr). E questo perché penso che se "piccolo è bello" d'altro canto se una piccola impresa diventa grande è ancora meglio. Le imprese vanno accompagnate nel loro percorso di crescita mentre non bisogna cedere a propositi di livellamento verso il basso».

Parole accolte con soddisfazione da parte dei soci di Confagricoltura che da tempo chiedono alla politica misure in grado di **rilanciarne la forza competitiva**. «Quando sarà archiviata la trattativa sulla legge di bilancio - ha detto il **presidente di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti** - all'inizio del 2019 vorremmo fossero convocati gli stati generali dell'agroalimentare, un appuntamento per mettere a punto **un grande piano strategico di rilancio del settore**».

Un piano che punti innanzitutto su forti **investimenti sulle infrastrutture**. «È impensabile - ha aggiunto il presidente di Confagricoltura - che le nostre clementine per raggiungere i mercati esteri debbano passare dal porto di Rotterdam e non da uno dei porti dell'Italia. Un paese circondato dal mare».

Ma passi in avanti vanno compiuti anche su altri fronti come quello **dell'innovazione digitale e soprattutto quello occupazionale**. «Per l'innovazione digitale nelle campagne – ha detto ancora Giansanti – Trump ha appena stanziato circa 10 miliardi di dollari, mentre Macron in Francia ha messo a budget 3 miliardi di euro. E da noi non è neanche considerata una priorità».

Ma dove gli agricoltori italiani si aspettano davvero un cambio di marcia è sui fronti della lotta alla burocrazia e del lavoro. «Gli imprenditori agricoli – ha concluso Giansanti – impegnano ancora troppo tempo per gli adempimenti burocratici sottraendolo alla produzione. Ma anche sul piano occupazionale occorre un cambio di passo. Serve una vera **riforma dei centri per l'impiego**. Mentre invece negli ultimi anni l'unica novità rilevante è stata la legge sul caporalato che per giunta, così come è stata concepita, ha provocato lo stallo delle operazioni di raccolta di pomodoro e uva da tavola in Puglia. L'obiettivo iniziale di far emergere il sommerso in realtà ha lasciato una fetta del lavoro nel nero e ha finito per penalizzare chi già operava nelle regole».